

Giovedì 10 al palazzo di giustizia di Torino. Le vittime cavagnolesi sono 109

Comincia il processo Eternit

A Casale Monferrato un'assemblea dell'associazione dei familiari

CAVAGNOLO. Giovedì 10 dicembre sarà una giornata storica per Cavagnolo e tutte le vittime dell'amianto. Al Palazzo di Giustizia di Torino prenderà infatti il via il maxiprocesso Eternit. In vista dell'appuntamento, martedì 1° dicembre, alle 18, è stata convocata, al salone Tartara di Casale Monferrato un'assemblea dell'associazione dei familiari delle vittime dell'amianto, al termine della quale si terrà una fiaccolata fino agli ex stabilimenti Eternit. Lì si formerà una catena di solidarietà e verrà deposto un fiore in ricordo e in omaggio a tutti coloro che hanno perso la vita a causa dell'amianto.

Dopo il rinvio a giudizio nei confronti del marchese belga Jean Marie Luis Ghislain De Cartier De Marchienne e di Stephan Ernest Schmidheiny, il finanziere svizzero che rilevò la proprietà del gruppo negli anni Settanta, si avvicina dunque a grandi passi la data del 10 dicembre. I familiari delle vittime sottolineano sempre con grande vigore di non cercare "vendetta", ma finalmente giustizia. Il finanziere svizzero Ernest Stephan Schmidheiny ha proposto ai familiari delle vittime un risarcimento di 60 mila euro per quanti hanno lavorato nello stabilimento Saca dal 1973 al 1987 (data dello scioglimento della società) e 30 mila euro a coloro che hanno contratto il cancro per causa indiretta. Ad una condizione: se si accetta il risarcimento si rinuncia alla costituzione di parte civile. Per l'imprenditore, che al momento vive in una sontuosa villa che sorge in un atollo corallino nell'Oceano Pacifico,



L'amianto ha causato numerosi lutti

co, tanto vale la vita di un uomo. Una proposta che ha suscitato l'indignazione generale, a partire dal sindaco di Cavagnolo Franco Sampò che, tra l'altro, a causa della Saca, attiva a Cavagnolo dal 1947 al 1982, ha perso il padre, dipendente per trent'anni dello stabilimento, oltre alla madre, che aveva inalato le pericolosissime fibre di amianto canadese tutte le volte che lavava le tute del marito, ed un fratello, che in quella maledetta fabbrica lavorò per appena tre mesi, ancora studente, per guadagnare qualcosa durante il periodo estivo.

«Ricordo mio padre - ha detto con commo- zione il sindaco Sampò

- quando tornava a casa dal lavoro: sembrava un fantasma, tanto il corpo era ricoperto di amianto. Il Comune si è costituito parte civile e sono stato tra coloro che per primi consegnarono gli esposti al pm Guariniello».

Il bilancio per Cavagnolo è gravissimo: 109 persone decedute per causa diretta e indiretta e oltre 50 ammalati. Un'autentica ecatombe, per un Comune che conta una popolazione di circa duemila abitanti. Il processo Eternit si avvierà dunque nei prossimi giorni, ma delle nubi si addensano: i familiari temono la prospettata legge sulla prescrizione breve. In sostanza, se il processo

potrà durare un massimo di sei anni (assegnando un biennio per ogni grado di giudizio), il timore è che questa importante inchiesta non possa raggiungere l'obiettivo della sentenza, a causa delle nuove disposizioni sulla giustizia, che stanno mettendo in subbuglio il mondo politico nazionale. Una buona notizia è invece arrivata dal tribunale di Torino, che per il processo Eternit ha ordinato la citazione della presidenza del Consiglio dei ministri, nella persona del presidente pro tempore. Questo perché, secondo l'avvocato dei malati e delle associazioni delle vittime Ezio Bonanni, lo Stato «deve essere chiamato a rispondere civilmente dei danni». E' infatti passata la tesi secondo la quale se ci fossero stati dei controlli il disastro non si sarebbe mai verificato. L'Associazione dei familiari delle vittime ha intanto realizzato delle bandiere tricolori con la scritta: "Eternit: giustizia!", invitando i cittadini di Casale Monferrato e Cavagnolo ad appenderle alla finestra.

Gianni Caruso

I 105 anni di Ugolina Pollino

CAVAGNOLO. (r.c.) Importante traguardo per la cavagnolese Ugolina Pollino, che ha recentemente compiuto ben 105 anni. Vive da sola, è ancora in buona salute, le piace guardare la televisione e lavorare all'uncinetto. E' ancora in grado di svolgere i lavori di casa e vive ancora in modo autonomo. Non esce più molto, per paura di cadere dalle scale ed anche perché il dottore le ha detto di non affaticarsi. Dice però di annoiarsi e di trascorrere delle belle ore con i suoi parenti ed amici, quando la vanno a trovare. Ha sempre piacere di apprendere le novità di Cavagnolo e della zona ed agli interlocutori dispensa sempre qualche biscotto o una fetta di torta.

Si è spento a 99 anni, fu primo cittadino dal 1958 al 1970

L'addio del paese a Evasio Faletti sindaco e fondatore del Comune

CAVAGNOLO. (r.c.) Per una nazione, sarebbe un "padre della patria". Per Cavagnolo, Evasio Faletti è stato il fondatore del Comune. Se n'è andato a 99 anni non solo il sindaco cavagnolese per 22 anni (ricoprì l'importante carica dal 1958 al 1970), ma anche il principale animatore del movimento di cittadini ed amministratori che portò, nel 1957, alla costituzione dell'ente comunale cavagnolese.



Evasio Faletti

Faletti, da tutti conosciuto come "Pinot", è mancato nella casa di riposo Palazzo Caligaris di Fontanetto Po, lasciando affrante le figlie Letizia e Rinalda e le loro famiglie, con i nipoti Ornella, Simonetta e Michela, l'adorato pronipote Federico e tutti i parenti, i quali nel manifesto funerario hanno voluto sottolineare che il loro caro «è stato un simbolo di umiltà, onestà e rettitudine; attaccato alla sua famiglia, al suo lavoro e alla sua Cavagnolo».

Anche se sono trascorsi molti anni dal 1970, quando una sera, al termine di un Consiglio comunale, Faletti annunciò a sorpresa di voler chiudere l'esperienza di sindaco (avviando l'era del primo cittadino Remigio Lazzar-

ro), sono stati molti i cavagnolesi che hanno partecipato al rosario, recitato mercoledì 25 novembre nella chiesa parrocchiale, ed ai funerali, svoltisi nella mattinata di giovedì 26. C'erano anche dei giovani, che sicuramente in casa avranno sentito parlare del "Pinot" come «colui che ha permesso al Comune di Cavagnolo di ricostituirsi». In piena era fascista, su imposizione del duce Benito Mussolini, molti Comuni vennero sciolti ed aggregati. Nel 1927 venne dunque istituito il Comune di Brusasco-Cavagnolo (che sopravvive soltanto nelle carte d'identità di chi nacque in quella zona tra il 1927 ed il 1957), ente che

raggruppò anche Brozolo e Marcorenge (molti abitanti di quest'ultimo centro, attuale frazione brusaschese, continuano a vivere ancora oggi quello scioglimento come un'ingiustizia).

Faletti, eletto nei primi anni Cinquanta consigliere nel Comune unificato, ne diventò vice sindaco. Sin da subito si pose l'obiettivo di ridare a Cavagnolo la dignità di Comune. Un progetto agevolato anche dalle difficoltà gestionali emerse, sin dal secondo dopoguerra, tra i rappresentanti delle variegate aree del Comune unificato. Faletti si mobilitò fortemente, coinvolgendo i cittadini cavagnolesi ed interessandosi presso gli organi superiori, per raggiungere l'obiettivo della riapertura del Comune di Cavagnolo, con l'incoaggiamento del prevosto del tempo, don Mussano. Trattò la "separazione" da Brusasco, dal quale ottenne il giusto riconoscimento dei fondi necessari per l'allestimento del municipio e di tutti i servizi richiesti a quell'epoca dall'ente. Nacque così il Comune collinare che oggi è il più popoloso della collina, con i suoi oltre 2.200 abitanti.

Il ricordo di Corsato e Sampò

CAVAGNOLO. «Un grande uomo»: comincia così il ricordo di Evasio Faletti da parte del sindaco Franco Sampò. «Il paese ha perso una figura di spicco, fondatore della rinascita del Comune avvenuta nel 1957 e stimatissimo dai cavagnolesi, per il suo decennale impegno a favore della comunità. Dopo aver lasciato la carica di sindaco, che per tanti anni ha esercitato con saggezza ed intraprendenza, ha continuato ad interessarsi ed a chiedere, sino a tarda età, notizie sull'andamento del paese, al cui bene ha sempre tenuto molto».

Mario Corsato, ex sindaco e attuale capogruppo dell'opposizione, sottolinea che «Faletti fu una persona buona e onesta, sempre disponibile al dialogo con i cittadini. Oltre ad essere padre fondatore del Comune, ebbe anche la felice intuizione di dare una piazza al paese. Fu dunque anche lungimirante. Abbiamo perso un uomo protagonista di un importante pezzo di storia di Cavagnolo».

PANIFICIO ITALIANO
F.LLI BLANCO

Prodotti di alta qualità,
controllati all'origine



LA PAESANA

Via Cristoforo Colombo 121 - Tel. 346 7807694

CAVAGNOLO

Via Mazzini 14 - Tel. 011 9187883

LAURIANO

Via Mazzini, 18 presso discount Eurospin

BRUSASCO

Il presidente della Pro Loco in collaborazione con Avis e Aido L'incaricato di Telethon è Roberto Sesia

CAVAGNOLO. (r.c.) Il ventennale della raccolta di fondi Telethon verrà celebrato in grande stile anche a Cavagnolo, grazie all'impegno del presidente della Pro Loco, Roberto Sesia, che da anni è al fianco dei volontari della sezione chivassese dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, con l'obiettivo di sconfiggere, attraverso la ricerca scientifica, le 6 mila malattie genetiche che fanno soffrire tante persone (si calcola che il 5 per cento della popolazione sia toccata dal problema delle malattie genetiche).

Il presidente Sesia si avvale, come accade da molti anni, della collaborazione delle locali sezioni di Avis ed Aido. Sabato 12 dicembre, i banchetti casa Telethon si terranno dalle 9 alle 17 al mercato di piazza Vittorio Veneto e di fronte ai supermercati Crai e Di x Di. Domenica 13 l'appuntamento con il banchetto casa Telethon è nuovamente fissato, dalle 9 alle 12, in piazza Vittorio Veneto, di fronte alla chiesa parrocchia-

le, con la distribuzione della "Cioccolata Calda Telethon", che come sempre farà accorrere un gran numero di cavagnolesi e non, grandi e piccini.

Lo scorso anno, i cavagnolesi offrirono per Telethon ben 1.035 euro, nei due giorni di raccolta svoltisi contemporaneamente con la maratona televisiva in onda sulle reti Rai.

Il Telethon si incarica dunque di dimostrare ancora una volta il grande "cuore" di Cavagnolo, sempre molto sensibile verso le iniziative di solidarietà con chi è in situazioni di difficoltà: soltanto poche settimane fa, il Comune (rapresentato dal sindaco Franco Sampò e dall'assessore Marinella La Manna) e la comunità cavagnolese sono stati premiati per la massiccia raccolta di tappi di plastica a favore della casa di accoglienza "La Madonnina" di Candiolo, fondata per ospitare i parenti dei malati ricoverati nel vicino Istituto per la ricerca sul cancro.



Roberto Sesia

In gita con la Polisportiva a Rovereto e Riva del Garda

CAVAGNOLO. (r.c.) Una gita a Rovereto e Riva del Garda viene organizzata per sabato 12 dicembre dalla Polisportiva Cavagnolese, guidata dal presidente Amedeo Zilio. La partenza è fissata per le 6, con ritrovo alle 5.45 in piazza Vittorio Veneto. I gitananti saranno attesi da una classica giornata in giro per mercatini di Natale. Il programma prevede il pranzo libero ed una merenda offerta dalla Polisportiva Cavagnolese. Il viaggio avverrà in autmpullan e il ritorno a Cavagnolo è previsto per le 23 circa. Si possono ottenere informazioni ed effettuare prenotazioni rivolgendosi, entro venerdì 4 dicembre, alla



Amedeo Zilio

sede della Polisportiva, presso la stazione ferroviaria di Cavagnolo, durante le serate di apertura dell'associazione (mercoledì, venerdì e sabato dalle 20 alle 24). E' anche possibile ottenere informazioni al telefono: 011.9151500.